

VareseNews

Out of, i Mudiva tornano sulle scene con un nuovo album in inglese

Pubblicato: Mercoledì 14 Luglio 2021



A distanza di quasi sei anni dall'ultimo album studio tornano i **Mudiva**. La band alternative rock attiva nel Varesotto – provincia che dà, sotto forma di acronimo, il nome al gruppo: **Mu(sica) Di Va(rese)** – torna di nuovo sulle scene musicali con **sette nuovi brani in inglese** contenuti nel nuovo disco **Out Of**, disponibile in tutti gli store digitali.

Mixato e masterizzato con cura da **Pasquale Vitali** all'AStudio di Angera per la label **More Than Indie Records**, Out of è il quarto album del trio composto da **Fabrizio Brentan, Pietro Saggin e Max Baranzini**, il primo dopo l'addio di **Davide Berviglieri** con cui i Mudiva hanno pubblicato **Lavoretti Casalinghi** (2014), **Venerdì 13** e **Pezzi** (2015), recentemente rimasterizzati e disponibili negli store digitali grazie al progetto **Save The Music**.

Per la band Out Of rappresenta una sorta di **nuovo inizio**, caratterizzato anche dalla scelta di tornare a cantare in **lingua inglese**, proprio come agli esordi, quando, all'inizio degli anni 2010, la band nasceva dalle ceneri dei **Work in Progress**. Da quei giorni sono cambiate molte cose e anche il sound della band si è modificato, evoluto, contaminato, pur senza perdere quello stile a metà tra **new wave e rock elettronico** che ha sempre caratterizzato il sound Mudiva, compresi i quasi venticinque minuti di **Out Of**.

«Out Of – spiega la band – segna il ritorno dei Mudiva: prima di tutto “**ritorno alla musica**”, che dal

nostro punto di vista è sempre stata intesa come **attività creativa**, di sperimentazione e innovazione, ma anche **ritorno alla vita**, all'amicizia, alla voglia di stare insieme. La diversità fra i vari brani è un po' il nostro marchio di fabbrica. Ci piace realizzare ogni idea musicale che ci coinvolge nei vari momenti di creatività».

Ad aprire il disco è il riff di chitarra – rincorso da un galoppante basso – della scanzonata *On my knees*. Una richiesta di attenzione celata in una canzone elettrizzante, in cui battere e levare sono dettati anche dai “clap” dei ritornelli. Dopo più di un lustro lontani dagli studi di registrazione nelle prime battute del disco i Mudiva hanno voglia di tornare a divertire e divertirsi: e si sente. Il groove ritmico basso e batteria della band prosegue energico così anche nelle successive *Doctor don't care* ed *Everyday*, che con il suo ritornello, seguito da un solo di una tastiera elettronica, chiude idealmente l'ipotetico side A del disco.

Le chitarre e i vocoder robotici di *Burning Up* spalancano infatti le porte a una dimensione più **oscura e metropolitana**, a tratti anche sperimentale, per una band che ha sempre voluto uscire degli schemi del (hard)rock “old style”, preferendo orientarsi maggiormente verso gli artisti delle generazioni successive come **Killers, Muse e Subsonica**.

Col progredire del disco le tracce si fanno più oscure e il **bridge** di *Fury* è forse la massima rappresentazione di un **tormento**, di un'ossessione cantata per tutto il brano e riproposta anche in altri brani come in *Rock will keep us*. Alternando strofe robotiche alla **Kraftwerk** «*Sometimes I'm scared of the world*») a ritornelli a squarcia gola la penultima canzone in scaletta ripropone una dicotomia ormai all'ordine del giorno: quella tra macchine ed esseri umani, mostrati nella fragilità della carne che riesce e renderli esseri unici.

A spegnere lentamente le luci del disco è infine “**Out of the city**”, brano che nel nome contiene anche **il titolo dell'album**. Una cavalcata notturna fuori dalla città, la stessa rappresentata anche nella **copertina del disco**. La pioggia incessante cade sui grattacieli e sui neon della metropoli, è **l'arpeggiatore a scandirne il tempo**. Intanto, nel frastuono della rumorosa notte metropolitana la macchina guidata dai Mudiva si è allontanata da quella Gotham colma di dolore da lasciarsi alle spalle, la band è pronta così a intraprendere nuove strade e sentieri non ancora battuti.

di M.Tr.